

metromilano

# Il Comune vara la "sua" mutua

► Rimborserà le spese sanitarie ad anziani e precari

**SOCIALE** Pensare oggi alla pensione di domani. Anche perché, col sistema contributivo, o ci si pensa subito, o ci si ritroverà con un assegno ben magro. È il messaggio della terza Giornata Nazionale della Previdenza, in programma oggi e sabato in piazza della Borsa. Un appuntamento gratuito aperto a tutti per offrire una panoramica sul futuro. Ma la Gnp sarà anche l'occasione per l'assessore al Lavoro Cristina Tajani per lanciare il progetto della Fondazione Welfare di una "mutua comunale".

**Assessore, la mutua non è una forma di welfare del secolo scorso...?**

Sì, il progetto della Fondazione - un unicum, essendo composta da Sindacati, Camera di Commercio, Comune e Regione - riprende la prima mutua italiana, quella dei ferrovieri milanesi. Tutelerà quei lavoratori precari, anziani e donne, che non si possono permettere un'assicurazione privata.



► L'assessore Tajani.

Versando una quota molto bassa, si potrà avere il rimborso delle prestazioni sanitarie. E coprirà anche le spese dentistiche.

**Una scelta perché in futuro lo stato sociale spetterà agli enti locali?**

Diciamo che è un esperimento (che la Regione ci copierà): come comune abbiamo sempre meno mezzi e quindi dobbiamo ingegnarci. Altro esempio è l'accordo fatto con Inps e Abi per anticipare la cassa integrazione ai lavoratori, così da non lasciare senza stipendio chi ha perso il lavoro. A volte passano an-

che sei mesi dall'inizio della cassa all'arrivo dei primi soldi!

**Tornando alle Gnp, non è un controsenso dire ai giovani di pensare alle pensioni quando non trovano lavoro o lavorano a intermittenza?**

Vero, anche perché la discontinuità lavorativa porterà a pensioni bassissime. Per questo abbiamo attivato i bandi per la stabilizzazione dei precari. Diamo dai 3 ai 7 mila euro a chi assume precari e partite Iva. L'anno scorso i fondi sono esauriti in poche ore. Quest'anno abbiamo 2,5 milioni, ma è un bando a esaurimento, chi prima arriva....

**Come Comune avete puntato anche su start up e coworking, con che risultati?**

Abbiamo chiuso la prima parte del bando che doveva censire gli spazi dove si fa coworking a Milano. Sono una ventina. Ora stiamo registrando chi ha interesse a utilizzarli ai quali daremo 1500 euro, in pratica un anno di affitto.

● ANDREA SPARACIARI

	<b>RASSEGNA STAMPA</b>	
Percorsi di Secondo Welfare	18 Maggio 2013	Terzo Settore

## GNP 2013: presentato il nuovo progetto della Fondazione Welfare Ambrosiano *di Giulia Mallone*



Gli scorsi 16, 17 e 18 maggio la quiete di Piazza Affari a Milano – sede di Borsa Italiana – è stata “turbata” dai numerosissimi visitatori della ormai consueta **Giornata Nazionale della Previdenza**. Una tre giorni, giunta quest’anno alla sua terza edizione, dedicata all’informazione previdenziale per cittadini, lavoratori, famiglie e addetti ai lavori. Un’occasione per incontrarsi e discutere, ma anche per raccogliere informazioni e imparare grazie ai molti eventi in programma. Nell’ambito dei numerosi incontri, la GNP 2013 ci ha offerto l’occasione per tornare a parlare della **Fondazione Welfare Ambrosiano**, già oggetto dei nostri approfondimenti negli anni passati.

All’interno del seminario organizzato dalla Fondazione, intitolato “**Welfare sussidiario per una mutualità locale**”, è stato infatti presentato il nuovo progetto sperimentale rivolto ai milanesi: un fondo mutualistico di carattere sanitario aperto, interprofessionale e a carattere territoriale. L’iniziativa - destinata a tutti coloro che lavorano a Milano e alle loro famiglie e realizzata dalla

Fondazione in partnership con la **Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo** – si propone di intervenire in particolare sulla prevenzione sanitaria e con particolare attenzione alle categorie più deboli: minori, donne e anziani.

Inaugurata dal suo presidente - il sindaco di Milano Giuliano Pisapia - nell'ottobre del 2011, la Fondazione Welfare Ambrosiano è nata dall'unione delle forze tra un gruppo eterogeneo di soci fondatori: il Comune di Milano, la Provincia di Milano, la Camera di Commercio di Milano, CGIL, CISL e UIL. Una "anomala alleanza" – come l'ha definita il presidente del Consiglio di Gestione della Fondazione **Massimo Ferlini** - che ha raccolto un patrimonio iniziale di 6 milioni di euro destinati da statuto all'aiuto dei cittadini nelle "zone grigie" della protezione sociale. Persone che si trovano in un momento di difficoltà economica, a causa della crisi ma anche di circostanze personali, che possono essere "aiutate ad aiutarsi" così da non cadere nella povertà e nell'esclusione sociale.

Il dibattito pubblico sulla crisi del welfare – ha ricordato **Raffaele Bruni**, membro del comitato scientifico della Fondazione – si concentra più sui problemi di ordine finanziario che sull'importanza di tutelare i nuovi bisogni. Il nostro sistema di welfare è tradizionalmente ben più generoso nei confronti di alcune categorie di cittadini, coloro cioè che lavorano e lo fanno con continuità, mentre si dimostra più debole proprio nel tutelare le fasce più deboli. Anche il "nuovo" welfare – come la previdenza complementare e i fondi sanitari – è disegnato per coprire quelle stesse categorie, e perpetua quindi un modello di welfare caratterizzato da forte segmentazione. Basti pensare – ha aggiunto Bruni – alla condizione delle donne: la stessa previdenza complementare non ha risolto il problema dei mancati versamenti previdenziali delle donne in maternità, per non parlare del fatto che i nostri fondi pensione non utilizzano tabelle attuariali congiunte per uomini e donne.

Proprio con l'idea di "riempire i buchi" dell'assistenza pubblica favorendo l'attivazione degli individui è nato il primo progetto della Fondazione, **Microcredito Milano**, che fornisce prestiti agevolati a famiglie in difficoltà e piccole realtà imprenditoriali. Ma fin dalla costituzione del fondo – ha spiegato Ferlini – era previsto che alla prima sperimentazione del sistema di "cofidi sociali" avrebbe dovuto seguire una "seconda gamba", costituita da interventi a carattere universalistico destinati alla copertura di bisogni trasversali all'interno della popolazione locale e non efficacemente tutelati dal welfare pubblico. Per questo è iniziata quella ricerca di "nuove forme di mutualità" rivolte alla città che culminerà nell'autunno 2013 con la nuova sperimentazione di un fondo mutualistico sanitario incentrato sull'implementazione di "percorsi" di prevenzione da seguire nel tempo.

Per i minori si è pensato di proporre un piano di prevenzione odontoiatrica. Numerosi studi effettuati nei paesi nordici – ha raccontato il Direttore Generale **Romano Guerinoni** – dimostrano come la prevenzione odontoiatrica sui minori porti a un notevole risparmio futuro per le famiglie. Alle donne, che sono coloro che più spesso in famiglia "stringono la cinghia" rinunciando alle proprie necessità personali, sarà offerto un programma di prevenzione per specifiche patologie oncologiche. Infine ci sono gli anziani, che potranno usufruire invece di assistenza domiciliare di vario tipo, da quella sanitaria alle necessità legate alla vita quotidiana.

E' prevista la possibilità di adesione libera, volontaria e individuale, ma anche collettiva, da contrattazione aziendale e territoriale, per coloro che non hanno accesso a un fondo professionale. Sono poi allo studio una quota di adesioni assistite per soggetti particolarmente vulnerabili. L'idea alla base dell'iniziativa rimane quella che ha ispirato la costituzione della Fondazione: fornire un aiuto, integrativo rispetto al servizio pubblico, favorendo al tempo stesso la partecipazione attiva dei beneficiari. Utilizzare dunque la mutualità come strumento per la promozione dell'individuo.

E' possibile ricreare una dimensione di tutela collettiva grazie alla riscoperta di un valore tradizionale come quello del mutualismo? **Marco Grassi**, presente al convegno in rappresentanza della Società di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, ha ribadito come il sistema della mutualità si rivolga a "cittadini" e non a "consumatori", creando un beneficio non individuale ma diffuso alla comunità di appartenenza. E' necessario "scommettere" sul progetto in un'ottica di compartecipazione. Non solo da parte dei singoli iscritti, ma anche di tutte quelle realtà territoriali, non profit e imprenditoriali, che sceglieranno di prendere parte come fornitori di servizi e aderenti in forma collettiva. Un'organizzazione "di rete" che - proprio nello stile del secondo welfare - si sviluppa grazie alla sinergia dei diversi attori locali come "fattore di moltiplicazione". Una realtà in cui il Terzo settore, ma anche le parti sociali, possono giocare un ruolo centrale per l'infrastrutturazione del servizio e l'adesione al fondo attraverso strumenti di welfare aziendale e contrattuale

 <p>SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO <b>CESAREPOZZO</b> servizi d'integrazione sanitaria</p>	<b>RASSEGNA STAMPA</b>	
Green Business	22 Maggio 2013	Cronaca Milano

## Fondazione Welfare Ambrosiano: nuovi modelli per il milanese

L'attuale crisi economica ha fatto emergere nuovi bisogni nell'ambito del welfare, cui gli strumenti pubblici difficilmente riescono a dare una risposta capillare e completa, in parte anche a causa della mancanza di fondi.

Proprio in questo contesto si muove la Fondazione Welfare Ambrosiano (*nella foto, la sede, ndr*), unica nel panorama milanese per la molteplicità di 'anime' che raccoglie al suo interno – Provincia, Comune di Milano, Camera di Commercio, Cgil, Cisl, Uil – con l'obiettivo di rispondere a dei precisi bisogni della collettività. Si tratta – come ha ricordato **Massimo Ferlini, presidente del comitato di gestione della Fondazione Welfare Ambrosiano** – di persone appartenenti alla così detta 'area grigia' della previdenza sociale, che per eventi eccezionali e imprevisti si trovano a rischio povertà.

Il primo progetto implementato dalla Fondazione è un progetto di microcredito a sostegno dei nuclei familiari e delle piccole imprese all'interno della municipalità di Milano. Piccoli prestiti – fino a 20 mila euro – a tasso fisso per persone in temporanea difficoltà economica, ma con la voglia e la possibilità di rimettersi in gioco. Il progetto, partito ad ottobre del 2011, ha visto l'erogazione di 293 crediti per un ammontare complessivo di 1.885.900 euro. La fondazione si avvale di una rete di volontari presente sul territorio che effettuano l'accoglienza del potenziale beneficiario, la valutazione del progetto imprenditoriale e l'accompagnamento durante il prestito. L'attività di microcredito svolta sul territorio ha permesso di approfondire la conoscenza dei bisogni delle famiglie e di identificare le aree per i successivi interventi. Proprio dall'analisi condotta sul campo e dal confronto con altre realtà del welfare operanti sul territorio nasce il secondo progetto della Fondazione in ambito sanitario.

Grazie a una partnership con la Società di Mutuo Soccorso CesarePozzo verrà costituito un fondo mutualistico dedicato di carattere sanitario rivolto ai lavoratori milanesi. In particolare si sono individuate tre principali aree di intervento e tre categorie cui rivolgere i servizi. Le aree di intervento riguarderanno le prestazioni odontoiatriche, la prevenzione e l'assistenza domiciliare. La prima è rivolta con particolare attenzione ai minori, la seconda è specifica per le donne e la terza interessa in particolare gli anziani e le relative famiglie. La decisione di avviare un progetto in campo sanitario ha origine dalla constatazione che sempre più famiglie italiane in situazione di difficoltà economica tagliano le spese relative alla salute e in particolare alla prevenzione. Si tratta inoltre di servizi meno coperti dal sistema nazionale. La Fondazione Welfare si propone dunque come attore attivo di un welfare che non vuole andarsi a sostituire a quanto di buono è già presente sul territorio, ma che in un'ottica di sinergie con pubblico e privato si propone di creare un valore aggiunto a beneficio della collettività.

*di Valentina Bramanti, PhD in Management dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*